

HF Fantasy

Pininfarina presenta sul suo stand al Motor Show di Bologna 2002 il modello di ricerca HF Fantasy, un'anteprima europea in arrivo dalla Cina, dove è stato presentato al Salone di Pechino di giugno 2002. Questo concept vuole interpretare, sotto l'aspetto puramente stilistico, il tema della berlina sportiva 3 volumi da collocarsi nella fascia alta del mercato, sottolineare la vitalità e le capacità innovative di un'Azienda come l'Hafei Industrial Group Corporation, celebrare una collaborazione che vede la Pininfarina ideale fornitore non solo di stile ma anche di ingegneria, sviluppare in chiave di family feeling alcuni temi forti della Lobo, la city car Hafei disegnata e progettata da Pininfarina su pianale espressamente concepito, la cui produzione di serie è stata avviata in Cina a partire da novembre 2002 e dovrebbe attestarsi attorno alle 100.000 unità all'anno.

La Pininfarina è stata la prima – e finora unica – casa indipendente di design italiana fornitrice di servizi di stile, engineering e sviluppo in campo automobilistico a stringere, nel maggio 1996, un accordo con l'industria cinese. Il primo frutto di tale accordo è stato il minivan Hafei Zhongyi, alla cui realizzazione la Pininfarina ha contribuito fornendo il proprio know-how in termini di stile, progettazione, realizzazione di masters e prototipi, ed industrializzazione. Lo Zhongyi, che ha debuttato in Cina nel '99 al Salone dell'Automobile di Pechino ed è stato successivamente esposto da Pininfarina sul proprio stand al Salone di Ginevra 2000, è stato prodotto e commercializzato in Cina in circa 100.000 unità l'anno.

Sull'onda del grande successo che il minivan ha riscosso sul mercato cinese, Hafei ha affidato a Pininfarina, con un secondo contratto firmato all'inizio del 2001, lo stile e la progettazione della Lobo.

L'accordo e il rapporto di collaborazione tecnico-stilistica con una casa indipendente come Pininfarina, da un lato ha messo Hafei nella favorevole posizione di poter produrre autoveicoli con il suo marchio senza doversi necessariamente legare ad una grande casa produttrice europea, giapponese o americana, dall'altro ha dato l'opportunità a Pininfarina di creare l'immagine della nuova marca in piena libertà, senza condizionamenti, né legami con stilemi del passato.

La presenza attiva in un mercato come quello cinese, dall'immenso potenziale di sviluppo, è per la Pininfarina di estrema importanza strategica. In quest'ottica è di grande significato la riconferma della collaborazione con Hafei attraverso la firma, nel settembre 2001, di un terzo contratto per stile, progettazione, prototipi e test di un ulteriore nuovo veicolo, di prossima presentazione, che ha come obiettivo anche una possibile esportazione fuori dal mercato cinese e quindi con standard omologativi di sviluppo europeo.

Il design di HF Fantasy

L'idea di base era quella di creare un modello di berlina 3 volumi quattro posti moderna, sportiva e aggressiva, che avesse lo slancio e le proporzioni di un coupé (HF Fantasy è alta solo 1380 mm e larga ben 1820 mm) e contemporaneamente l'abitabilità e il comfort di una vettura di classe superiore.

Le linee sono filanti e dinamiche, le caratteristiche estetiche si riallacciano alla ricca tradizione della Pininfarina nel campo dello stile fatta di semplicità, eleganza e perfetta armonia e proporzione tra i volumi.

Tutto ciò non senza abbandonarsi a qualche licenza trasgressiva e a qualche concessione al futuribile che un prototipo da Salone deve avere per colpire e far sognare il visitatore.

In questo senso è bene sottolineare: nella parte frontale due forti segni che scolpiscono il cofano e delimitano il perimetro della calandra nella parte inferiore, mentre si raccordano nella parte superiore ai



gruppi ottici posti alla base del parabrezza; l'ampio padiglione trasparente; la fanaleria anteriore e posteriore di forma triangolare alla base dei montanti che con il suo insolito posizionamento caratterizza il disegno della vettura; il trattamento delle superfici della fiancata, semplici, lisce, interrotte da spigoli pronunciati che dinamizzano il volume della vettura e dal generoso modellato del passaruota e del brancardo, che invece conferiscono solidità e robustezza all'insieme; le due grandi porte con apertura ad ala di gabbiano per facilitare l'accesso ai posti posteriori e le luci al neon sulla calandra che svolgono la funzione di luci di posizione e allo stesso tempo "accendono" l'elemento che più caratterizza l'immagine della marca.

Sportività e innovazione bene si integrano con un modello di grande personalità estetica che unisce la passione per il granturismo con la naturale importanza di un 3 volumi "status symbol"; le forme sono morbide ma con spigoli pronunciati così da dare forza e carattere all'insieme.

Il concetto ispiratore che ha guidato lo studio degli interni è stato quello di impostare lo stile ad una sobria sportività ed eleganza senza dimenticare di dare ai quattro passeggeri quell'abitabilità e quel comfort propri di una berlina d'alta gamma.

Il disegno dei pannelli porta e della plancia è estremamente semplice. La plancia è caratterizzata da un elemento sospeso sottile e leggero in materiale plastico traslucido che, come una vela, funge da palpebra degli strumenti sull'asse del conducente e da consolle comandi di bordo sull'asse centrale.

Questi comandi interagiscono elettronicamente con i rispettivi gruppi attraverso un sistema by wire.